collaboriamo

ISSN 2724-5152
Collaboriamo (Bologna)

Anno 2022
II semestre
LUGLIO -
DICEMBRE 2022

2

Una strada per unire

EVENTI

Visita pastorale

VILLA PALLAVICINI

Inaugurato il nuovo viale

CULTURA

Racconti di Cento Ripartenze

Contiene l'inserto per le vacanze estive!

Semestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna, via M. E. Lepido 196

ATTENZIONE In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Bologna C.M.P. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta.

di Don Massimo Vacchetti

Dio ha fatto una strada

Una strada è soltanto una strada. Un nuovo manto di bitume sopra quello precedente consunto dal tempo, dalla pioggia e dal ghiaccio, ma soprattutto da un passaggio che, in questi anni, si è fatto più intenso.

Mi riferisco alla prestigiosa via alberata che, alcuni anni fa, **l'Amministrazione comunale ha voluto dedicare a don Giulio Salmi**. Su quella strada, corre ad alta velocità la vita delle mamme che portano i figli a basket come quella dei bilici che portano frutta e verdura e dei tanti mezzi delle Caritas che sul Piazzale antistante il ***PalaLercaro*** si riempiono di cibo e di speranza per migliaia di poveri. Su quella via, si pregusta il pranzo o la cena che tanti godono presso la ***Taverna del Castoro***. Quell'asfalto brucia il desiderio ardente di vittoria e di divertimento di tanti giovani che, di giorno e di sera, giocano a calcio sui terreni in erba sintetica recentemente realizzati in sinergia con il ***CSI*** e la ***Polisportiva Antal***. Lungo quel Viale prende le mosse e si chiude la giornata delle tante famiglie del ***Villaggio della Speranza***. Seguendo i bordi della carreggiata, un tempo piena di buche, camminano i tanti richiedenti asilo ospitati in Villa, come anche molti studenti per raggiungere l'autobus e costruire il proprio destino.

La Fondazione, tuttavia, non disponeva delle risorse necessarie per sistemare una semplice strada alla periferia più estrema della città.

Alcuni imprenditori albanesi che nel 1991 si sono sentiti accolti a Bologna, ed in particolare a Villa Pallavicini, han deciso di restituire qualcosa di ciò che hanno ricevuto. Si sono costituiti in un'Associazione e hanno voluto provvedere, come primo intervento concreto, al rifacimento del manto stradale del Viale. ***"Quando non abbiamo risorse, Dio è contento perché provvederà".*** È una delle frasi più ricorrenti di don Giulio, figlio spirituale di San Giovanni Calabria, il Santo della Provvidenza.

La gratitudine… che grande cosa! È riconoscere che tutto è stato dono e tutto deve avere la natura del dono. È avere la consapevolezza che siamo tutti uniti. Questa coscienza è la medesima che ha portato una giornalista a convocare nella basilica di San Pietro a Roma migliaia di persone a pregare generando un *Monastero wifi*, per essere connessi con Dio e tra loro. È la stessa ragione per cui un amico di Milano ha voluto raccogliere alcune storie, tra cui alcune vicende che ci riguardano da vicino, e costituirne un libro che fosse la testimonianza di una ripartenza e di una Provvidenza Presente. È lo stesso sentimento che il Parroco ha voluto esprimere più volte al termine della *Visita Pastorale dell'Arcivescovo* alle Parrocchie di Borgo Panigale che ha visto tanti luoghi e persone toccate dalla sua paternità attenta e premurosa.

Quella strada deve essere stata qualcosa di più: un ponte che ha collegato l'accoglienza con la prospettiva di un lavoro; la testimonianza di un'integrazione riuscita; la certezza di incontrare qualcuno che ci cambia un po' la vita; un cannocchiale della speranza con cui guardare al futuro.

No. Una strada non è solo una strada. È ciò che serve agli uomini per incontrarsi. Rifarne l'asfalto è molto più che spargere un manto di bitume. In ballo c'è qualcosa di grande. In fondo, se ci pensate, è ciò che festeggiamo a Natale. **Dio ha fatto una strada nuova per incontrare l'uomo e per lasciarsi raggiungere da Lui**. Dio ha aperto una via che consenta all'uomo di camminare insieme riconoscendosi fratelli. Quando, nel fare il presepe, mettendo un po' di ghiaia preparerete la strada che porta alla mangiatoia di Betlemme, pensateci.

Un Monastero tutt'altro che wifi

Nel giorno di San Pio da Pietrelcina, il Santo della confessione, il 23 settembre scorso si è svolto nella basilica di San Pietro a Roma, il IV Capitolo generale del Monastero wifi.

L'idea nasce da **Costanza Miriano** e alcune sue amiche che ambiscono, nella loro vita, ad essere *"monos"* cioè unitarie dentro le faccende complesse della vita quotidiana fatta di lavoro, famiglia, figli da portare agli allenamenti, servizi in parrocchia, lavatrici e relazioni varie… **In questa molteplicità di attività, frenetiche e frammentate l'una dalle altre, il rischio è di smarrirsi non sapendo più il perché e per chi si compiono le cose**. Occorre un perno, un punto a cui tornare e da cui ripartire, un centro di gravità a cui connettersi per vivere ogni cosa, ogni istante e ogni circostanza.
L'esperienza, iniziata quasi "per gioco", ha subito incontrato il bisogno di migliaia di persone che hanno trovato nel *Monastero wifi* una Casa nella Chiesa, un luogo a cui appartenere, alimentando la fede su alcuni pilastri della dottrina cristiana e apprendendo "l'arte della preghiera".
Il monastero wifi è tutto fuorché una realtà on line, qualcosa di virtuale, ma al contrario, è un'esperienza carnale che vince la solitudine in cui vivono tanti cristiani.
Dal gennaio 2019 ad oggi, nonostante la pandemia, sono nati spontaneamente decine di monasterini locali, ossia comunità diocesane che rendono possibile un cammino più ordinario e più organico e una familiarità di incontro.

Costanza Miriano in prima fila

"L'intento è di stare sempre più dentro la Chiesa, per ravvivarla così come è" ricorda Costanza che, come tanti, rimane stupita di come questa cosa abbia corrisposto al desiderio e alla necessità di migliaia di persone.
Per la seconda volta, ho avuto l'onore di predicare in San Pietro, all'Altare della Confessione dell'Apostolo, convocato dalla stessa Costanza che è venuta due volte a Villa Pallavicini a presentare i suoi libri e l'esperienza che lo Spirito sta suscitando.
A Bologna, come in altre città, si è avviato, sul tema della Confessione, il cammino dell'anno sulla scia dell'appuntamento romano. Ci saranno appuntamenti itineranti, tenuti da diversi oratori e sviluppati secondo i carismi di ciascuno. Anche il Cardinale di Bologna ha più volte partecipato agli appuntamenti locali, invitando il Monastero ad aiutare *"i monaci e le monache wifi ad alimentare un autentico spirito di preghiera, il cui frutto possa permettere quella speciale connessione che si chiama comunione, che ha in Cristo un grandissimo gestore"*.

Per coloro che desiderassero rimanere in contatto: monasterowifi.bologna@gmail.com

La visita pastorale meglio dello *svitol*

Quando ha preso la parola don Guido sapevamo che da lì a poco ci sarebbe stato il congedo dalla Messa, ma anche la conclusione della **Visita Pastorale che l'Arcivescovo ha compiuto nella zona di Borgo Panigale e Reno**. C'era fermento perché la celebrazione era stata gioiosa, ma anche inevitabilmente lunga.

Il PalaLercaro a Villa Pallavicini era gremito come poche volte l'ho visto. Gli spalti, ma anche il campo da gioco debitamente ricoperto per preservarne il parquet, erano colmi di bambini, famiglie, anziani, sacerdoti. Insomma, un gran bel vedere.

"Ogni ciappinaro ha sicuramente nella propria cassetta degli attrezzi uno svitol lubrificante. Nel caso in cui una qualche vite, una serratura, un cardine non svolga bene il proprio compito - ha detto don Guido, parroco di S. Maria Assunta e Vicario di zona - *lo svitol rende tutto più agile, leggero, semplice. Questi giorni sono stati come uno svitol. All'inizio, anche complice la pandemia ancora in corso, in molti avevano lamentato perplessità sulla opportunità della visita che poi pian piano si sono dissolte e l'entusiasmo è cresciuto. Sono sicuro che la* ***presenza dell'Arcivescovo,*** *in questi giorni,* ***possa rappresentare quel qualcosa che ci aiuterà a far ripartire la vita pastorale delle nostre comunità".***

Il Cardinale Matteo Zuppi

L'Arcivescovo visibilmente contento ha confermato che *"**l'amore non sente la fatica**. Una mamma non avverte tutta la fatica e se anche la sentisse, la vive volentieri. Ecco, per me questi giorni sono stati leggeri e se c'è stata qualche fatica, l'ho fatta volentieri perché si capiva che c'era l'amore al fondo di queste giornate"*.

Quell'ultimo scambio di battute è stato anche l'occasione per un passaggio di consegne tra Daniela Sala (e suo marito Stefano) Presidente della Zona Pastorale dell'ultimo triennio e la nuova referente Antonietta Rizzo.

La visita aveva preso avvio giovedì 17 novembre con l'incontro tra il Cardinale e l'Assemblea di zona (una sorta di Consiglio Pastorale) e proseguita, con un **programma intensissimo**, nei giorni seguenti tra celebrazioni nelle varie chiese del territorio e incontri con alcune categorie di persone tra cui commovente è quello con gli anziani e gli ospiti della moderna casa di riposo, Villa Bellombra.

Ricco di entusiasmo la veglia di preghiera con i giovani che è stata l'occasione di lancio della Giornata Mondiale della Gioventù. "*Madre Teresa ci ha insegnato che **ciò che facciamo non è che una goccia in un oceano, ma senza l'oceano avrebbe una goccia in meno. Tuttavia, ogni nostro gesto d'amore contiene tutto l'oceano in una goccia***", ha ricordato il Cardinale nel palazzetto gremito di giovani di tutta la Diocesi.

Veglia dei giovani

"*Di questa visita la cosa che mi ha colpito maggiormente* - conclude don Guido - *è la visita occasionale, fuori programma, dell'Arcivescovo lungo la via con i negozianti. Si è creato un **clima così familiare e di reale prossimità tra l'Arcivescovo e il suo popolo**"*

LIBeRI: la rassegna culturale dell'estate in Pallavicini

Dopo il grande successo della prima edizione 2021, anche l'estate da poco conclusa ha visto alternarsi negli spazi di Villa Pallavicini personaggi noti dello scenario culturale italiano

LIBeRI edizione 2022 ha portato in scena 6 appuntamenti, tutti densi di contenuti, con ospiti d'eccezione, ecco una breve sintesi per chi se li fosse persi:

Il primo appuntamento dedicato allo sport, ha richiamato alla memoria l'anniversario della vittoria dei Mondiali: 'ESPANA '82, IL MONDIALE CHE CAMBIÒ L'ITALIA'. Il dialogo tra **Giovanni Galli,** portiere della spedizione azzurra e **Matteo Marani,** direttore di Sky Sport, è stato animato dalla conduzione di Giuseppe Tassi.

La seconda serata dal taglio politico, gravato dal pesante scenario internazionale che ancora ci coinvolge, è stata l'occasione della presentazione del libro a firma di **Romano Prodi**: LE IMMAGINI RACCONTANO L'EUROPA, commentato con l'autore da Agnese Pini, neo direttrice di QN.

Il terzo appuntamento ha visto il ritorno a Villa Pallavicini di **Paolo Cevoli,** l'incontenibile comico e show man che questa volta ha ricoperto il ruolo di spalla, lasciando i riflettori alla moglie, **Elisabetta Garuffi**, autrice del libro: 'LO SPILLO DI TOSCA' che ne racconta la vicenda personale e professionale.

Gli incontri hanno proseguito nel segno della comicità, con la quarta serata che ha visto protagonista **Giorgio Comaschi** e il suo libro: A BOLOGNA CON LUCIO DALLA.
A condurre la serata Michele Brambilla che ha ricevuto il primo premio "Villa San Petronio".

Il penultimo appuntamento della rassegna ha visto il confronto di due figure di grande rilievo del mondo cattolico: **Julian Carron** e **S.E. Card. Matteo Zuppi** sul tema LA FEDE CRISTIANA DAVANTI ALLE SFIDE DEL VIVERE, con la conduzione di Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano.

Infine nell'ultimo appuntamento dell'edizione 2022 la vera protagonista è stata la poesia, ispirata dalla potenza e dal carisma che sprigionano da **Davide Rondoni**, il cui libro: 'COS'E' LA NATURA? CHIEDETELO AI POETI', è la sua ultima fatica letteraria.

Nelle foto sopra Giorgio Comaschi, il poeta Davide Rondoni e il comico Paolo Cevoli

Staffetta dell'ortofrutta sul Piazzale dei volontari

Marcello, detto Cello, da qualche mese ha preso il comando delle operazioni sul Piazzale dei Volontari a Villa Pallavicini per la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. È un servizio nato più di 10 anni fa che la Fondazione Gesù Divino Operaio ha portato avanti con grande entusiasmo. Ora è la Fondazione San Petronio la nuova responsabile del progetto. Marcello è sposato da 18 anni con la stessa moglie che gli ha dato anche 4 fantastici figli. Prima di lavorare per la Fondazione San Petronio, è stato uno dei volti del Villaggio Senza Barriere, luogo di accoglienza di persone disabili e delle loro famiglie. Attualmente, è anche Presidente di una associazione di volontariato che si chiama Mosaico di Solidarietà Onlus che si occupa di progetti di integrazione per migranti. Ha 44 anni e ancora molti sogni da realizzare.

Cosa significa questo passaggio di consegna?

Il tipo di servizio rimane lo stesso, il cambiamento avvicina semplicemente questa iniziativa alle attività di Caritas. Essendo questo progetto da sempre in capo a Caritas ed essendo Fondazione San Petronio strettamente legata alla Caritas diocesana, il desiderio è stato semplicemente quello di tentare di metterlo maggiormente in sinergia con tutte le iniziative di sostegno ai poveri di cui Caritas si occupa.

Puoi spiegarci cosa sia Fondazione San Petronio e quali le sue attività?

La Chiesa Bolognese è da sempre molto attenta nei confronti delle fasce povere della popolazione, anche mediante l'approntamento di punti di ristoro presso i quali vengono accolte queste persone. Fra queste, un'iniziativa che ha inciso nel popolo di Dio è certamente la mensa voluta dal Card. Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna: *"...Apriremo in città una mensa. Sarà la mensa della Chiesa..."* Fu con queste parole che il Cardinale annunciò l'apertura della **"Mensa della Fraternità"**. La Fondazione San Petronio è l'ente giuridico che gestisce e amministra questo servizio insieme e per conto di Caritas diocesana.

E così col tempo anche la Mensa della Fraternità si è ingrandita ed è diventata Fondazione San Petronio che al suo interno comprende: Mensa della Fraternità, servizio docce, barberia e punto d'incontro, il tutto a favore delle persone senza dimora ma anche per tutte le persone indigenti della nostra città.

La distribuzione dei prodotti rimane invariata. Dopo qualche mese, che impressione ti sei fatto di questa cosa importante?

E' davvero un servizio enorme, se pensiamo che ci sono più di 100 enti tra parrocchie e associazioni che vengono settimanalmente a ritirare frutta e verdura per le famiglie più in difficoltà e che a loro volta queste realtà servono una media di 100 persone in difficoltà sui territori di Bologna e provincia, questo significa che settimanalmente si sostengono più di 10.000 persone, che non possono permettersi con facilità, la spesa di prodotti agroalimentari. Io credo che basti questo per sentirne da un lato la responsabilità, dall'altro la bellezza di un servizio che, sebbene nell'ombra, è davvero grande e fecondo.

Una strada per unire

Era un avvenimento molto atteso. La strada versava davvero in pessime condizioni e in molti ce lo avevano anche segnalato. L'impossibilità di affrontare da soli la spesa risultava un impedimento insormontabile. Poi, la Provvidenza… La scorsa estate incontro l'**Associazione Korabi**, una rete di imprenditori albanesi che, a trent'anni dall'arrivo a Bologna, desiderano restituire qualcosa alla città che li ha ospitati ed in particolare, Villa Pallavicini che di quell'accoglienza fu in prima linea.

"Quella Villa mi conosce come Ledi, senza alcun titolo – scrive un sms in risposta a un mio invito il console onorario albanese in Italia – *e qui il 28 novembre 2022 mi sono sposata. Non posso mancare a questo appuntamento".*

Quella data non era casuale, come non lo è evidentemente la scelta dell'inaugurazione, perché è la festa nazionale dell'Albania.

Dopo il taglio del nastro, accompagnati dalla banda di Anzola, i presenti hanno percorso a piedi l'intero viale su cui sono stati riportati i nomi di alcune persone che più di ogni altro sono care alla Villa e ai soci di Korabi.

"È stato emozionante percorrere insieme la strada, così come è stato commovente camminare lungo la storia della tradizione culturale arbëreshë, attraverso coloro che l'hanno onorata" dice **Luigi**, uno dei soci di Korabi. Tra i nomi quello di **don Giulio Salmi, Madre Teresa, Stefano Rodotà. Enrico Cuccia e Antonio Gramsci**.

Una volta eseguiti gli inni nazionali, **don Massimo** ha letto la lettera pervenutagli dal Ministro degli Interni, **Matteo Piantedosi**… *"La strada che inaugurate è la mia strada. L'ho percorsa da giovane funzionario quando Villa Pallavicini divenne un riparo sicuro durante l'esodo dall'Albania o dalla guerra dei Balcani, per chi cercava rifugio a Bologna. L'ho frequentata negli anni della maturità, quando le Prefetture si trovarono a garantire un'accoglienza dignitosa a numeri sempre crescenti di richiedenti asilo. Quella strada, snodo indimenticabile della mia formazione, oggi è anche la strada del ministro dell'Interno, una traccia, una via da seguire, verso un modello virtuoso di integrazione e solidarietà sociale".*

Il saluto del presidente Bonaccini

"Oggi è una giornata molto significativa – ha commentato **il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini** -. *Un bellissimo messaggio di integrazione vera in un momento storico in cui ci ritroviamo nuovamente a parlare di guerra in Europa."*

Anche il Vice Ministro alle Infrastrutture, **Galeazzo Bignami**, commenta con entusiasmo *"Quella che inauguriamo oggi è un'opera di grande Importanza, sia per il servizio che rende a Villa Pallavicini, sia perché è **esempio tangibile di integrazione, condivisione, di valori comuni e di un progetto di comunità** condiviso anche dai nostri amici albanesi che vivono da tanti anni qui in Italia"*.

Infine, il **Cardinale** ha ricordato tre parole segnate lungo il Viale *"**Gratitudine, accoglienza, identità**: sono queste le parole che ben riassumono l'opera inaugurata oggi. A queste se ne aggiunge una, che deriva dall'unione delle precedenti: **futuro**. Don Giulio Salmi da qui ha guardato avanti e ha permesso a tanti giovani di costruire un futuro partendo da questi luoghi. Allo stesso modo, insieme permetteremo di costruire il futuro a tanti che lo cercano: **un futuro che non può esistere senza quell'accoglienza di cui Villa Pallavicini è, da sempre, protagonista."***

"Un luogo che, da oggi - ha concluso **Armando Stafa** amministratore dell'Opera - *sarà ancora più bello raggiungere grazie al dono degli amici dell'**Associazione Korabi**"*.

Infine le parole di **Astrit Poti**, Presidente dell'Associazione Korabi, che finanzia interamente l'opera *"Questa strada rappresenta molto per noi perché ci ricorda l'accoglienza, i sacrifici, la paura e la speranza. Dopo il buio del regime, cercavamo una strada. L'abbiamo trovata, ma non ci dimentichiamo da dove veniamo e chi ci ha accolto."*

Erano presenti, oltre ai già citati, anche l'assessore alle Infrastrutture del Comune di Bologna, **Simone Borsari,** il Presidente di Quartiere **Elena Gaggioli**, il comandante dei carabinieri **Rodolfo Santovito**, l'on. **Virginio Merola**.

Da sinistra a destra: Il cardinale Zuppi, Merola, Gaggioli, Poti, Galeazzo Bignami, don Vacchetti, Bonaccini e Borsari

L'ospitalità che diventa Testimonianza

Sono trascorsi oltre 70 anni da quando, nel lontano 1947, don Giulio avviò il primo esperimento di vacanza comunitaria, che si è poi evoluta in quelle che ancora oggi si chiamano 'Case per ferie'. Quest'estate, la testimonianza spontanea di un'ospite di Pinarella, ci ha riempiti di voglia di fare e fare bene

A scrivere al nostro ufficio prenotazioni è **Ester Ricci Maccarini** che, oltre ad essere ospite delle nostre Case da oltre 10 anni (non si può dire che non le conosca!), riveste il ruolo di vice-sindaco e assessore ai servizi sociali nel comune di Castel Bolognese (RA), un ruolo che le consente un punto d'osservazione privilegiato sulla vita quotidiana dei cittadini:

"

Sono Ester Ricci Maccarini, un'ospite dell'Hotel S. Maria. Da circa 10 anni frequento questa casa assieme a mia madre 85enne e sorella, per una settimana di ferie. Scrivo come ospite, come cittadina, come amministratore, la nostra società sta attraversando un periodo piuttosto difficile, dettato da eventi che ne stanno cambiando l'aspetto umanitario e quello socio-economico.
Queste mie poche righe desiderano ringraziare chi ha voluto la realtà delle Case per ferie e chi l'amministra.

Ciò che è più significativo nell'esperienza che ci racconta Ester, è la percezione che l'ospite riceve nella relazione con chi lo accoglie in struttura, un impegnativo lavoro quotidiano che diventa testimonianza di qualcosa di più grande:
In questi "luoghi" che preferisco chiamare Case per vacanze, l'uomo può rigenerarsi, ma a differenza di tanti Hotel presenti nella nostra riviera, qui si trova un valore in più: chi viene trova ***accoglienza, spiritualità****... aspetti che fanno la differenza, determinano una diversa qualità del luogo..*
Il Covid ha segnato i rapporti e le relazioni, rendendole più complicate ancora oggi, desidero pertanto aggiungere una nota positiva, la spendo per il direttore Clement, per come da anni si prende cura della casa. E' una persona ricca di umanità. Voglio riportare le parole di un ospite molto anziana: ***"E' un direttore che non cambia umore, i sui occhi parlano e rispondono ai bisogni nonostante gli imprevisti".***

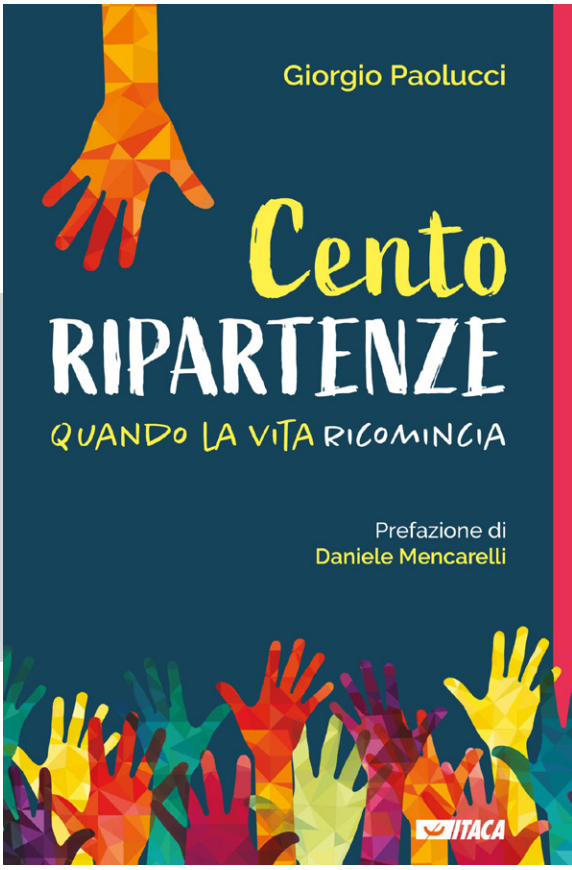
Riconduco questo aspetto al valore di chi ha voluto e desiderato creare queste Case.
Rinnovo pertanto i ringraziamenti a chi, per la sua professionalità, amministra questi doni ricevuti, e al direttore Clement, il grazie per saper far vivere la spiritualità della casa.
Mi è stato insegnato che ***il mondo ha bisogno di conoscere ciò che fa bene all'uomo "Il Bene Comune"*** *affinché questo possa riprodursi e dare frutti. Grata a quanti contribuiscono a tenere in vita questi piccoli tesori per rigenerare l'uomo dalle fatiche quotidiane, con l'auspicio di avere sempre lo sguardo d'attenzione rivolto alla genesi delle case.*

Cordialmente
Ester Ricci Maccarini "

In pullman in Case per ferie?

A grande richiesta riproponiamo, in collaborazione con Petroniana, il **viaggio di gruppo in pullman a San Vigilio**: la settimana a inizio estate con un **itinerario organizzato e un accompagnatore esperto conoscitore dei luoghi**.
Novità di quest'anno un secondo itinerario, soggiorno breve a settembre.
I dettagli saranno disponibili nelle prossime settimane sul nostro sito o presso gli uffici di Petroniana Viaggi.

Racconti di 'Cento Ripartenze'



È il titolo del libro di **Giorgio Paolucci** che racconta storie di chi, attraversando momenti di crisi profonda, decide e riesce a rialzarsi, anche grazie ad incontri speciali che hanno saputo risvegliare *"un inesausto desiderio di rialzarsi dopo ogni caduta, che l'uomo ha dentro di sé"*.
Di seguito pubblichiamo un estratto dal libro, una delle tante storie narrate è quella di Livia e Luigi, due abitanti del nostro Villaggio della Speranza a Villa Pallavicini.

" ***Sessanta gradini***. Erano diventati il muro invalicabile con cui da tempo doveva fare i conti **Livia**, ottant'anni, invalida, letteralmente blindata al terzo piano di uno stabile senza ascensore di Bologna. Da tempo la accudiva amorevolmente il marito **Luigi**, che però con l'arrivo del Covid e del lockdown era rimasto bloccato in casa pure lui.
Erano stati mesi d'inferno che avevano accentuato il loro malessere e la voglia di andarsene. Ma dove? La Provvidenza non si è dimenticata di loro: **un giorno la nipote scopre il Villaggio della speranza, fondato nel 1991 da don Giulio Salmi** alla periferia di Bologna, che ospita 120 famiglie in situazioni di disagio e dove la regola aurea è la condivisione dei bisogni nel segno della carità cristiana.
Oggi i due coniugi vivono in una delle casette del Villaggio, al piano terra, pagando un piccolo contributo. Livia può finalmente uscire aiutandosi con il deambulatore, Luigi si mette a disposizione della comunità facendo la spesa anche per i vicini e impegnandosi in piccoli lavori di giardinaggio. *"Questo è un pezzo di Paradiso, ci sentiamo parte di un'unica grande famiglia"* raccontano. *"Saremo riconoscenti per sempre; le nostre esistenze, anche se vicine al capolinea, sono ripartite.* "

ADORAZIONE EUCARISTICA
Qui presso a Te

ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA
Da ormai diversi anni si vive a Villa Pallavicini l'esperienza dell'adorazione.

Orari Adorazione:
Lunedì 19-23 Martedì 19-23 Mercoledì 05-24 Giovedì 00-23
Venerdì 19-23 Sabato 10-23 Domenica 21-23

Per informazioni e per dare un po' del proprio tempo all'adorazione:
Don Massimo +39 347 11 11 872 - Anna +39 335 53 46 128

Cappellina dell'Addolorata - Villa Pallavicini, Via E. Lepido 196 Bologna

In ricordo di Dante Dondarini

La sera del 29 ottobre, a ridosso del suo compleanno (27 ottobre 1947), abbiamo inaugurato, con la posa di un nuovo medaglione di ceramica, frutto del lavoro artistico del 'Paese dei Balocchi', una nuova linea del portico del Villaggio della Speranza. È dedicata a **Dante Dondarini**, un amico che ho conosciuto arrivando alla Pallavicini, insieme al fratello Rolando, per la Festa della Storia.

Dante e Rolando, insieme al cugino Dario, erano chiamati da don Giulio ***'i tre capitani Dondarini'*** per la loro passione e coinvolgimento nel mondo dell'Antal. Dante e Dario per il calcio, Rolando per il basket. Dante, porrettano di nascita, a 14 anni, essendosi trasferito a Borgo Panigale, diviene un giocatore della Polisportiva e vi rimane fino alla famosa trasferta a Malta nel 1967. Con don Giulio il legame è molto forte, cresciuto non solo nell'attività sportiva, ma anche per i campeggi in Trentino. Nel 1975 si sposa con Manuela e da quel matrimonio nascono Damiano e Paolo. La vita familiare, il lavoro e il mondo dello sport sono i luoghi delle sue relazioni più autentiche e appassionate. Dal 2003 comincia ad aiutare il fratello Rolando, docente di storia medievale, nell'ambito della *Festa della Storia* ed in particolare nel *Passamano per San Luca* la cui rievocazione, ogni anno, lo avvince dedicandosi con passione e generosità.

Muore il 14 luglio del 2022 e la sua lapide riporta la scritta **'L'amore non muore'**, segno di una vita spesa nel segno dell'Amore.

L'effige riportata sul medaglione racconta qualcosa della sua vita. San Luca e il portico recentemente riconosciuto come Patrimonio dell'Unesco, che Dante ha valorizzato attraverso il Passamano. Il pallone da calcio, segno di una passione mai smarrita anche se ad un certo punto si dedicò molto anche al tennis. E infine, il nipote sulle spalle segno di una fecondità che la vita gli ha riconosciuto.

collaboriamo

SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L. 662/96 FIL. BO

Direttore responsabile:
don Massimo Vacchetti

Direzione e Redazione:
Via M.E. Lepido, 196 - 40123 Bologna
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870 in data 3/2/1959

Stampa:
Litografia SAB - Tel. 051.692.06.52

C/C postale n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegdo.it

E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it

Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

Informativa Privacy – Regolamento UE 2016/679
Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, al fine di inviarle il nostro periodico Collaboriamo, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679.

Un santo in bici

In occasione della Festa del Villaggio, il 23 ottobre 2022, è stata inaugurata una nuova formella, realizzata dall'artista e scultore *Guido Giancola*, dedicata al **beato don Giovanni Fornasini** che sarà il nuovo patrono della Seconda Corte del Villaggio della Speranza.

Commovente è stato il ricordo che del Beato ha fatto don Fiorenzo Facchini, suo coetaneo, come anche la memoria viva della nipote Caterina. La celebrazione è stata presieduta da Monsignor di Chio che del Beato ha curato il processo di beatificazione.